

Leonardi Editore

Giornale di Augusta *e dintorni*

Fondato nel 1976

Direttore Giorgio Casole

N. 35 - ANNO IX - AGOSTO 2008 - € 1,00

Tipografia

Litografia

Partecipazioni

Progettazione grafica

Stampa digitale e Felocopia

Manifesti di grande formato

Timbri con consegna immediata



stamperia d'arte

Il Torchio

Via Garibaldi, 16 - 96011 Augusta (Sr)
Tel. 0931.524010 - Fax 0931.010003
e-mail: iltorchio@chd.it

Allarme Parco dell'Hangar



*La minaccia
viene
dal porto*



ALLARME PARCO DELL' HANGAR

La minaccia viene dal porto



È passato più di un anno da quando, proprio dalle colonne di questo giornale, noi volontari dell'Hangar Team, annunciavamo il "via al recupero dell'Hangar" con la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del bando di gara per l'appalto dei lavori: una grande soddisfazione non solo per noi volontari dell'Hangar Team ma sicuramente anche per tutta la cittadinanza.

Il cammino per la valorizzazione di uno dei monumenti più originali e interessanti, sia dal punto di vista storico che architettonico, della nostra Regione è stato ormai intrapreso.

La rivalutazione dell'Hangar, già dichiarato opera di alto interesse storico-monumentale da parte dell'Assessorato Regionale per i Beni Culturali nel dicembre del 1987, e la riqualificazione di tutto il Parco annesso potranno costituire una valida risorsa per la città e per tutto il territorio. È necessario, però, che in questo cammino, non certo breve, vengano coinvolti istituzioni, enti, imprese, associazioni, privati cittadini

che, in un'azione sinergica, operino per cogliere questa opportunità.

Il progetto per il consolidamento statico dell'Hangar per dirigibili, che è la prima fase di questo cammino, è già in uno stato avanzato della sua realizzazione e i lavori stanno proseguendo nel rispetto delle modalità e dei tempi prefissati.

A eseguirli è l'impresa Consortile Hangar, aggiudicataria dell'appalto relativo al bando di gara del "Progetto di recupero e conservazione dell'immobile denominato Hangar per dirigibili" per un importo complessivo di circa

L.850.000 euro.

I lavori, iniziati alla fine del 2007, si protrarranno per 21 mesi circa e sono in attuazione del primo stralcio di un progetto più completo che prevede la messa in sicurezza del monumento a fronte dei cedimenti strutturali che si sono manifestati nel corso degli anni, in maniera differenziata tra la parte anteriore dell'edificio e quella posteriore.

La parte più importante e qualificante del progetto è costituita dall'intervento sulle fondazioni dell'edificio.

Il primo intervento effettuato dall'Impresa è stato però quello della demolizione dei locali interni all'Hangar cioè di quelle costruzioni, ormai quasi totalmente distrutte e pericolanti, realizzate successivamente all'impianto originario dell'aerostato.

Quando, infatti, le scelte strategiche militari fecero optare per l'uso dell'idrovolante in sostituzione del dirigibile, l'aerostato venne trasformato in idroscalo (1926). L'enorme spazio dell'Hangar, che non avrebbe accolto più i giganti dell'aria, venne utilizzato per scopi meno "dignitosi":

vi furono realizzati, infatti, uffici, camerate, magazzini e altri locali di servizio.

Con la demolizione di questi locali si recupera la visione suggestiva del grande spazio e il monumento riacquista il suo fascino originario.

Dopo il consolidamento delle fondazioni l'intervento prevede il ripristino o la sostituzione delle armature metalliche compromesse dai processi di corrosione dovuti all'esposizione agli agenti atmosferici.

In questa fase, che è la più lunga e impegnativa dei lavori, si provvederà anche alla riparazione della vistosa lesione della trave longitudinale sul lato est della volta dell'edificio e dell'ampio squarcio sul lato ovest della volta.

Per portare a termine tutto il progetto di consolidamento occorreranno ulteriori finanziamenti; anche il ripristino del portale a soffietto sarà oggetto di un altro stralcio che dovrà prevedere i fondi necessari per la sua rimozione, la riparazione, il riposizionamento e il conseguente ripristino della sua funzionalità non senza avere messo in atto gli opportuni adeguamenti strutturali.

Ciò di cui ci rammarichiamo è il fatto che il cantiere di lavoro, che occupa tutta l'area attorno al monumento, ha inglobato anche il cancello d'ingresso precludendo così l'accesso ai visitatori.

La nostra Associazione si sta impegnando affinché il Comune ottenga in concessione dal demanio un'area, limitrofa a quella esistente, per poter aprire un varco provvisorio e consentire ai



ALLARME PARCO DELL' HANGAR

La minaccia viene dal porto

cittadini l'accesso alla zona del parco ancora fruibile. Si spera di portare a termine l'iter amministrativo al più presto e di reperire i fondi per la realizzazione del varco e la bonifica dell'area.

Si ricorda a tal proposito che l'Associazione di volontariato Hangar Team Augusta ha lanciato una sottoscrizione per il reperimento di fondi da impiegare per la realizzazione di queste opere.

È una sottoscrizione supportata da un gadget: infatti a tutti i sottoscrittori sarà donata una copia del volume *L'hangar per dirigibili di Augusta*, edito dalla nostra Associazione con il contributo della Esso Italiana Raffineria di Augusta e dell'Impresa Pizzarotti-Garbolli. Ricordiamo, inoltre, che è possibile destinare all'Associazione di volontariato Hangar Team Augusta, il 5 per mille dell'Irpef, indicando il codice fiscale 90011810893 nell'apposito modulo della dichiarazione annuale dei redditi.

Il recupero funzionale

del monumento e del suo parco come spazio espositivo polifunzionale richiederà del tempo, ma ormai il percorso è tracciato e siamo sulla buona strada. Nell'ultima decade di giugno è stata infatti aggiudicata la gara relativa al bando per la progettazione preliminare al recupero funzionale dell'hangar per dirigibili, visto come un contenitore di esposizioni museali con variazioni tematiche e luogo di incontro collettivo, e anche per la sistemazione dell'area esterna immediatamente circostante, quella che il Comune ha già in concessione.

A questo bando, per un importo complessivo di 435.236 euro, hanno partecipato 19 studi di progettazione



Da sin.: Ilario Saccomanno, Massimo Carrubba, Roy Bondin

di livello internazionale. La gara è stata vinta da un Raggruppamento Temporaneo di Professionisti che entro tre mesi dalla stipula del contratto dovrà approntare la progettazione preliminare della prima fase della realizzazione del Parco del Mediterraneo nella zona dell'area dell'xidroscale. Tale progetto consentirà di accedere a nuovi finanziamenti.

L'Hangar per dirigibili dovrà infatti essere il polo di attrazione di un comprensorio polifunzionale, nazionale ed europeo, che coinvolgendo vari interessi, culturali, turistici, imprenditoriali, artigianali, commerciali, sarà un'altra occasione di sviluppo per il nostro territorio.

È il primo di due finanziamenti predisposti con decreto dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali di concerto con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti; il secondo per un importo di 800.000 euro dovrà finanziare il secondo lotto della progettazione, quella della restante area del Parco che dal monumento arriva fino al mare. Sono finanziamenti gestiti dalla ARCUS Spa, una Società per lo sviluppo dell'Arte, della Cultura e

dello Spettacolo incaricata di realizzare il programma di interventi. Questo programma, approvato nel 2005, prevede, nella seconda fase di attuazione, la continuazione dell'area museale polifunzionale con cavea e percorsi attrezzati fino in prossimità del mare, per poi proseguire in mare con una serie di moli d'attracco per la sistemazione di navi museo e di altri mezzi navali, storici e moderni. Per la realizzazione del progetto complessivo sono previsti 22.000.000 (ventiduemilioni) di euro.

L'Hangar, con il suo parco, dovrebbe essere visto come l'ultima tappa di un percorso storico-turistico-culturale che racconta il nostro territorio e che ha come tappe significative gli scali commerciali di Tapsos e del fiume Mulinello dell'età del bronzo, la città di Mégara Hyblaea del VIII secolo a.C., il Castello Svevo del XIII secolo, i Forti Garzia e Vittoria e il Bastione di Torre Avalos del XVI secolo e l'Hangar per dirigibili del XX secolo. Una lettura del territorio intesa come "nuova appropriazione culturale dell'ambiente" per dirla con le parole dell'architetto Francesco Calzolaio



Demolizione della costruzioni interne non previste nel progetto originario